

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte  
del cosmo, la luce,  
Signore, creasti:  
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo. Amen.*

### Salmo CF. SAL 117 (118)

Tutte le nazioni  
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.  
Mi hanno circondato,  
mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.  
Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa  
tra i rovi,  
ma nel nome del Signore  
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza  
per farmi cadere,  
ma il Signore  
è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto  
è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze,  
la destra del Signore  
si è innalzata,  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e  
annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha  
castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato  
alla morte.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» (Mc 10,47-48).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Fa' che ascoltiamo il grido dei piccoli e dei poveri e non permettere che siamo vinti dall'indifferenza.
- Aiutaci a riconoscere il tuo passaggio nella nostra vita, anche nei momenti di buio.
- Donaci di condurre a te tutti coloro che gridano la propria angoscia vicino a noi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

*Gloria*

p. 308

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** GER 31,7-9

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: <sup>7</sup>«Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”. <sup>8</sup>Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.

<sup>9</sup>Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 125 (126)

**Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

**Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

## **SECONDA LETTURA** EB 5,1-6

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>1</sup>Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

<sup>2</sup>Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. <sup>3</sup>A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

<sup>4</sup>Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. <sup>5</sup>Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»,

gliela conferì<sup>6</sup> come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

– Parola di Dio.

## CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita  
per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Mc 10,46-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>46</sup>mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. <sup>47</sup>Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

<sup>48</sup>Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>49</sup>Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». <sup>50</sup>Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

<sup>51</sup>Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». <sup>52</sup>E

Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Mc 10,51-52

«Signore, fa' che io veda!». «Va', la tua fede ti ha salvato».

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Solo cieco

Siamo al cuore del Vangelo di Marco... un lungo cammino è stato fatto e ora siamo alla resa dei conti, se si può dire così: chi è il discepolo del Signore Gesù? L'icona del discepolo, che durante la passione sarà un giovane nudo e al momento della risurrezione un giovane biancovestito, diventa a questo punto del cammino il cieco Bartimeo che, contrariamente a quanto possiamo immaginare e pensare, è solo cieco. Infatti, nonostante o forse persino a motivo della sua cecità, quest'uomo ha conservato un buon udito e anche le sue gambe sono ancora scattanti. Bartimeo è un uomo conscio di ciò che gli manca – la vista – ma ben cosciente di tutto quello che ha ancora a disposizione. Alla domanda di Gesù risponde con precisione – «che io veda di nuovo» (Mc 10,51) – e non chiede nient'altro, come pure non vuole null'altro perché sa bene che ha ancora molte risorse per vivere, essere vivo e sentirsi vivo. Quest'uomo reagisce energicamente quando qualcuno lo vuole isolare ai margini della storia solo perché cieco... e sembra dire con energica audacia: Sono solo cieco, ridatemi la vista e non mi manca nulla!

Vi è una dignità grande, che ci ricorda come siamo chiamati a essere consci dei nostri bisogni senza identificare tutta la nostra vita in ciò che ci manca, ma a completare l'immagine di



noi stessi con ciò che, invece, ci appartiene profondamente e da cui ci è permesso di ripartire per vivere in pienezza, fino a darci pienamente in una sequela generosa. Tutto ciò avviene a «Gèrico» (10,46), che è l'ultima tappa del cammino del Signore Gesù prima di arrivare a Gerusalemme per la sua pasqua, e per questo si parte dal punto più basso. Gerico è, infatti, la città che si trova nel punto più basso del pianeta e il suo nome significa «città della luna». Questa città diventa così l'icona di un mondo immerso nell'oscurità e quasi relegato negli abissi infuocati, accanto a un mare così salato da esser chiamato Mar Morto. Da questo modo di stare al mondo il Signore Gesù esce per partire verso Gerusalemme, e non lo fa da solo ma «insieme ai suoi discepoli e a molta folla», cui il cieco Bartimeo vuole unirsi per non rimanere nelle tenebre e nella morte. Bartimeo se ne sta in disparte, e proprio dal terribile e temibile posto che la vita gli ha in certo modo imposto riconosce – lui «cieco» – con un grido quel «figlio» che, «chiamato da Dio, come Aronne» (Eb 5,4), «non attribuì a se stesso» ma ricevette «la gloria di sommo sacerdote» (5,5). Proprio dal ciglio della «strada» (Mc 10,46) Bartimeo sarà visto e chiamato dal Signore Gesù – come il piccolo-grande Zaccheo (Lc 19) –, lui che, con il suo modo di reagire al semplice e ombroso passaggio, per lui invisibile, di Cristo, compie il sogno e la profezia di Geremia: «Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele» (Ger 31,7). Non possiamo che essere assolutamente rapiti

dal contesto in cui avviene l'incontro salvifico tra Bartimeo e il Signore Gesù: potremmo dire che avviene in modo sacerdotale, poiché avviene in un contesto di preghiera talmente forte e coinvolgente da non esitare a «gridare e a dire: “Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”» (Mc 10,47). Questo modo di rivolgersi al Signore crea scompiglio tra coloro che – discepoli e molta folla – fanno la strada con il Signore senza – forse – seguire il Signore. Costoro gli sono troppo vicini e desiderano stargli talmente vicini, fino a desiderare di essere i soli a stargli così vicino escludendo gli altri: «Molti lo rimproveravano perché tacesse» (10,48), come già i discepoli con i bambini (10,13). A questo atteggiamento «clericale», la reazione di Bartimeo è semplice: «Egli gridava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”». Eppure c'è una nota che non può sfuggirci nella supplica estrema di Bartimeo, che si fa grido. Se è vero che proprio come «i bambini» (10,14) Bartimeo – non sentendosi accolto e capito nel suo estremo bisogno – grida ancora più forte, allo stesso tempo non si muove dal suo posto... non si sposta dal ciglio della strada... non avanza pretese, come quel tale che, «mentre andava per la strada, [...] gli corse incontro» (10,17), o i due discepoli che si «avvicinarono» fino a dirgli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi...» (10,35). No, Bartimeo grida e aspetta, aspetta e grida, fino a che Gesù, quale «sommo sacerdote [...] scelto fra gli uomini» e che «per gli uomini viene costituito tale», senta «compassio-

ne» (Eb 5,1-2). Infatti «Gesù si fermò» (Mc 10,49). In questo gesto del Signore siamo messi di fronte alla divina sospensione del cammino della storia, in cui si opera sempre la salvezza di cui soggetto unico, assoluto, insostituibile non possiamo essere noi, ma solo il Signore che dice: «Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo...» (Ger 31,8).

*Come il cieco Bartimeo, Signore, anche noi gridiamo e ti aspettiamo, aspettiamo e gridiamo a te, senza pretendere, ma senza poterci dare pace. Noi attendiamo te, Signore, e sappiamo che ci sarà un attimo in cui il tuo grande cuore si volgerà a noi, in cui immeritatamente ci guarderai e sarà l'incontro tanto atteso, l'abbraccio che da sempre attendiamo, la salvezza che ricondurrà alla nostra piccola, autentica pienezza.*

#### **Cattolici**

Beato Carlo Gnocchi, sacerdote (1956).

#### **Ortodossi**

Memoria dei santi martiri Marciano e Martirio di Costantinopoli (351).

#### **Copti**

Filippo, uno dei sette diaconi (I sec.).